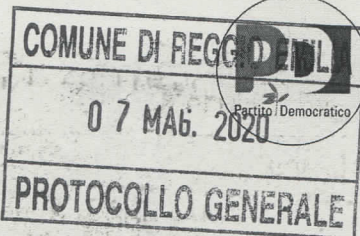


u. 80594

2 3



Reggio Emilia
città
delle persone



Reggio Emilia 4 maggio 2020

Al Sindaco Luca Vecchi
Alla Giunta
Al presidente del Consiglio Comunale

Mozione: Definizione di un piano investimento per l'incremento della connettività

Premesso che:

- La Crisi Covid 2019 ha generato una accelerazione tecnologica impensabile, globale che ha abbracciato tutti i sistemi produttivi, educativi, sociali e a tratti anche relazionali
- Che questa obbligata connessione a distanza ha dato maggior valore alle relazioni interpersonali in campo professionale, familiare, sociale ed educativo.
- Che al contempo abbiamo imparato a selezionare quelle attività in cui la relazione di persona è un valore aggiunto, e quelle che - per contro - aggiungono solo stress, spostamenti inutili e improduttività.
- Che al contempo tale connessione ha permesso evidenziare come per alcuni aspetti, essere connessi, diventa fattore abilitante senza il quale non ci sarebbero pari opportunità, di studio, di interazione e di partecipazione.
- Abbiamo sperimentato nella nostra quotidianità - anche nei lavori del Consiglio Comunale e di commissione - cosa significa avere una buona o una cattiva velocità di connessione e di come tale velocità sia distribuita in modo disomogeneo all'interno del territorio comunale.

Chiarendo che

Lo “*smart working – lavoro agile*” indicato nella legge n. 81/2017 evolve la precedente definizione di telelavoro (presente nell’ordinamento giuridico dal 2004). Lo smart working è caratterizzato dall'**assenza di vincoli orari o spaziali** e un'**organizzazione per fasi, cicli e obiettivi**, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la produttività complessiva dell’organizzazione.

La definizione di *smart working*, contenuta nella legge pone l'accento sulla **flessibilità organizzativa**, oltreché sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale, dando enfasi alla capacità dell’impresa di attribuire al lavoratore un chiaro piano di obiettivi da perseguire, l’attribuzione di fiducia e corresponsabilità necessaria, la libertà da vincoli di orario e di presenza che scandiscono la vita sul posto di lavoro.

Questa forma di lavoro sta finalmente interrogando le imprese sulla efficacia di un’organizzazione di tipo gerarchico funzionale con dirigenti dedicati alla funzione di “controllo”.

È nostra intenzione - come forze di sinistra - promuovere tutte le modalità di lavoro che diano maggior dignità al lavoratore rendendolo soggetto protagonista della propria conciliazione tra tempo lavorativo, familiare, sociale, del suo sviluppo, della sua crescita umana e professionale e della sua individualità quale portatore di conoscenza nelle organizzazioni.

Evidenziando che:

- Lo smart working, in questa accezione, produce benefici individuali in termini di conciliazione vita – lavoro e di miglior tempo di relazione familiare.
- È oggi evidente che lo smart working genera una maggiore produttività oltreché la fiducia diffusa all’interno delle imprese, ingaggia e fa crescere le persone nell’organizzazione.
- Lo smart working produce poi benefici collettivi in termini di costi ambientali, di infrastrutture, di trasporto e di congestione del traffico
- Tale possibilità oggi è agile e veloce a macchia di leopardo nel nostro territorio comunale e ancora di più sul territorio provinciale.
- La velocità abilitante per le singole abitazioni oggi si attesta attorno 50 Mbps in download e 10-20 Mbps in upload mentre per le imprese sono necessari 1gbps in download e 200mbs in upload per essere abilitanti verso le tecnologie dell’industria 4.0.
- Esistono esperienze di rivitalizzazione e riqualificazione delle zone rurali, collinari e montane quando vi è stato un investimento corposo sul **fattore abilitante** della connessione tecnologica;
- Oggi siamo, grazie a questo inedito e inaspettato “esperimento sociale collettivo”, siamo in grado di cogliere tutti i vantaggi di una migliore connessione tecnologica in tutti i settori.
- Già oggi numerosi studi dimostrano che vi è una correlazione diretta tra la velocità di connessione e lo sviluppo economico di un area.

Richiamando che:

- Sul sistema di connettività, il Comune di Reggio Emilia ha investito già più di 1 milione di euro e nel bilancio 2020 sono già previsti a budget 500.000 euro.

- Reggio Emilia è l'unico comune capoluogo d'Italia con Bologna, ad aver connesso con propria fibra pubblica e in accordo con Lepida TUTTE le scuole, dai nidi all'università.
- Reggio Emilia ha vinto un premio europeo con il progetto Coviolo wireless ha connesso quasi 300 famiglie tramite un unicum europeo che probabilmente si sta trasformando in politica pubblica regionale.
- La Giunta di Reggio Emilia ha svolto un'indagine "Reggio Emilia come va?" sui bisogni emersi dai cittadini in cui è contemplato anche il tema del lavoro distanziato e della necessità di connessione, e che gli esiti di tale ricerca saranno condivisi in una prossima commissione dedicata.

Prevedendo che

- Tale accelerazione tecnologica sarà necessaria oggi anche nelle piccole, medie e grandi organizzazioni, che, se vogliono mantenere un vantaggio competitivo sul loro territorio, hanno bisogno di una forte infrastruttura di connessione ad altri soggetti, fornitori, clienti, consulenti, formatori.
- Che nel concetto di "ergonomia" della medicina del lavoro è già evidente che una cattiva connessione - audio scarso e ridondante, con un video che va a tratti e una connessione da ristabilire - è considerato fattore stressante del lavoratore da remoto.
- Che se un territorio crea le condizioni di competitività sarà attrattivo per imprese, singoli e turismo
- Che l'attuale standard attuale per il lavoro delle imprese
- Che uno sviluppo tecnologico va costruito in modo unitario sul territorio garantirà una pari opportunità territoriale
- Che un corposo investimento tecnologico andrà valutato ed assunto in modo coerente con la salute pubblica.
- Che la regia dell'investimento sulla connessione tecnologica dovrà perciò essere in capo agli Enti pubblici territoriali (Comuni in primis) coinvolgendo a quei soggetti che di tale salute sono i referenti per la popolazione e non può essere promossa e/o gestita solo autonomamente dal settore privato.
- Che le politiche verso la Smart City presidiate dall'assessorato alla Città Digitale potranno essere pienamente attuate se presente il prerequisito della connettività di tutte le aree urbane del nostro territorio.

Tutto ciò premesso, risulta evidente la connessione tecnologica rientra a in quella dotazione indispensabile dello sviluppo territoriale al pari di strade, fognature e servizi di urbanizzazione.

Ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. Dare evidenza a codesto Consiglio, o in commissione dedicata, della attuale situazione della connessione tecnologica sul territorio comunale in merito, non solo alla copertura, ma anche alla velocità di trasmissione e alla capienza massima.
2. Indagare sulle diverse tecnologie necessarie e/o disponibili per sviluppare un corposo e pluriennale investimento in connettività, che possa già prevedere il suo sviluppo e potenziamento da qui a 20 anni e che sia coerente con la salute dei cittadini (sulla base delle informazioni che sono ad oggi in nostro possesso);
3. Fornire indirizzi utili alla costruzione della 'Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale' del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) in fase di elaborazione, inserendo la connettività all'interno delle dotazioni territoriali funzionali alle politiche di rigenerazione del territorio. Promuovere specifici regolamenti normativi ed applicativi, anche a livello comunale, per la corretta realizzazione delle infrastrutture. Sollecitare a livello nazionale l'inserimento di tali opere (in particolar modo quelle relative alla realizzazione dell'"ultimo miglio", nonché quelle funzionali allo smart working), fra le spese previste per la detrazione fiscale negli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli immobili.
4. Sviluppare la fattibilità relativa ad un piano di investimenti mirati per colmare le eventuali lacune e potenziare la copertura e la 'capienza' delle connessioni per dare pari opportunità tecnologica di connessione a tutto il territorio comunale, a favore di insediamenti produttivi ma anche di zone residenziali che al bisogno diventano luoghi di lavoro.
5. Promuovere un tavolo di co-progettazione con i principali stakeholders datoriali e territoriali, le Associazioni di categoria, ecc. per condividere le strategie, definire le priorità e concordare la possibile compartecipazione pubblica e privata;
6. Promuovere un Tavolo provinciale di sviluppo tecnologico delle aree interne, al fine di ottimizzare (se ed in quanto possibile) gli investimenti, costruire le condizioni per un maggiore riequilibrio territoriale nella distribuzione degli insediamenti e decentrare e rivitalizzare le aree interne.
7. Prevedere la prima dotazione finanziaria dedicata alla prima variazione di bilancio utile.

Con osservanza, i consiglieri comunali

Lucia Piacentini; Cinzia Ruozi; Claudia Aguzzoli; Gianluca Cantergiani; Palmina Perri; Paolo Genta; Giacomo Benassi; Giuliano Ferrari; Marwa Mahmoud; Fabiana Montanari; Davide Corradi, Claudio Pedrazzoli, Riccardo Ghidoni, Fausto Castagnetti, Matteo Braghiroli, Paola Ferretti, Paolo Burani